

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Caro Letta,
venga nelle spiagge
a vedere che effetto fa
l'Agenda Draghi

Giuo che poi non ne scriverò mai più; no, mai e poi mai almeno fino a tragedia compiuta, ma devo pur sciogliere questo nodo d'angoscia che mi serra le vie di coscienza e pensiero di un vecchio, incallito progressista. Allora, la partita è tra Letta e la Melo-

ni, è quello che dicono loro e è quello che dicono tutti, e tutti ma proprio tutti, tranne Letta e lo capisco, dicono che il risultato ce l'ha già in tasca la Meloni. Non è questa la cosa che mi abbatte e deprime, personalmente posso dire di essere l'immagine plastica della contendibilità dei pronostici.

CARO LETTA,
VENGA NELLE SPIAGGE
A VEDERE CHE EFFETTO FA
L'AGENDA DRAGHI

Non c'è competizione, gara, prova di una qualche importanza a cui mi ha condotto la vita che mi abbia visto partecipare da favorito, principiando dal medico condotto che mi ha dato per morto che avevo poco più di un anno e proseguendo con il professore di italiano Di Maggio, pace all'anima sua, per cui ero e sarei restato in eterno braccia strappate all'agricoltura, incapace di connettere un verbo e il suo predicato.

Il destino delle umane vicende si decide nell'agone dei conflitti culturali politici, sociali, militari, citando sommessamente Hegel, e partire troppo favoriti non è un gran viatico, a meno che, citando mio nipote Giò, non si trucchino le carte, tipo un campionato di calcio di serie A. Dunque si vada alla lotta, onesta, leale, eroica, e poi si vedrà. No, quello che mi angoscia sono le armi dei contendenti, la loro consistenza, la loro affidabilità, la loro efficacia, specificatamente quelle esposte alla pubblica ammirazione dalla mia parte, la progressista.

Se ho capito bene l'arma letale di Letta, personalizziamo come si è detto, sarebbe l'Agenda Draghi. Io so cos'è un missile, cos'è una baionetta, ma non ho ben chiaro cosa sia l'Agenda Draghi, quale sia la sua capacità offensiva, la sua efficacia difensiva, la sua forza e il suo potere di persuasione, l'arma il cui solo apparire sgomenta le file avversarie, inorgoglisce i nostri soldati e rincuora le masse anelanti alla liberazione e alla pace.

Oh, sono sicuro che l'Agenda Draghi - e non sono affatto sicuro che quel sant'uomo abbia mai concesso il copyright - sia fatta di cose di buon senso e di pubblica utilità, ma non sono sicuro che la Diana, la commessa della Coop che sta prendendo il sole accanto a me nel fazzoletto di spiaggia libera se ne faccia rapire, ne veda finalmente la luce che possa irradiare il suo futuro.

Letta dice di non voler disturbare con la campagna elettorale la brava gente che sta facendo le meritate vacanze, io invece lo inviterei a scendere in spiaggia, libera se la trova, e vedere se le sue parole, i suoi intenti, i suoi ideali, sono un disturbo o invece una buona notizia. Ma mi sa che andare in giro a vendere l'Agenda Draghi sia un po' da cartolaio in prossimità dell'apertura delle scuole, piuttosto che da profeta di un nuovo inizio, e se è così allora la Sme-moranda non ha rivali.

Io so che Letta non è solo questo, so che capisce come tra le spiagge e ancor più tra



gli atri muscosi e l'arse officine ci sia tutto un volgo disperso che altro non desidera che un diverso destino dalla condizione di povertà, materiale ma non solo, di precarietà, lavorativa ma non solo, di solitudine, personale ma non solo, il fatto è che non è Letta il novo crescente rumor che lo desti. E so che il suo gran daffare di questi giorni è tutto volto a raffazzonare da un'accozzaglia di aspiranti divi del varietà degli ideali una coalizione decente, che almeno provi a combattere con dignità, ma questo non appassiona la Diana e le sue colleghe e colleghi di progressive aspettative eternamente inevase.

Il crescente rumor lo fa invece la Meloni, eccome; lei non sventola agende o almanacchi, ma con inusuale sincerità proclama un pensiero forte, che personalmente aborro, un programma chiaro, che personalmente non approvo, una ferrea coalizione, che personalmente detesto. Sono armi efficaci e affidabili, che mi piacciono o no, e spero solo che non mi infilzino già nella prima ondata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA